

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	22	<p>Durante l'esercizio dell'infrastruttura - con riferimento alla situazione a quel momento esistente, conseguente alle azioni di cui alla programmazione regionale e statale in materia di qualità dell'aria - si prescrive che debba essere periodicamente aggiornata la valutazione della qualità dell'aria sul territorio, in stretto coordinamento con la Regione, lo Stato, ISPRA e ARPAL. Dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Concessionario e Concedente. Il Protocollo Operativo, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, deve contenere i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE siano superati. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti territoriali e del concedente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente al collegamento autostradale rileva il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE. I superamenti saranno riferiti alla misurazione della rete di rilevamento regionale, eventualmente integrata per quanto necessaria alla valutazione, da un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Concessionario. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Lombardia la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni e che, per quanto riguarda Concessionario e Concedente, prevedono tra gli altri la riduzione del limite velocità a 110 Km/h sui tratti autostradali interessati dai superamenti;</p>	<p>Nell'ambito dei lavori dell' "Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" sottoscritto il 19 dicembre 2013 da Ministero delle infrastrutture e dei trasporti , dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico, delle politiche agricole, alimentari e forestali e della salute e dai Presidenti delle sei Regioni coinvolte (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia) e delle Province autonome di Trento e Bolzano, la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia sta partecipando ad un gruppo di lavoro che sta valutando la possibile definizione di tratti autostradali, a livello di bacino padano, su cui poter applicare misure specifiche e strutturali riguardanti il contenimento delle emissioni derivanti dal settore traffico, con particolare riferimento alla riduzione della velocità per ottenere una riduzione dei fattori di emissione specifici quali PM e NOx.</p> <p>Inoltre, riguardo alla ormai nota criticità della qualità dell'aria nell'area del Bacino Padano, recenti sviluppi hanno portato alla sottoscrizione, durante il G7 Ambiente del 9 giugno 2017, del Nuovo Accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria. L'Accordo è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e dalle Regioni interessate per l'area del Bacino Padano.</p> <p>Tra le ulteriori azioni messe in campo dagli enti locali al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico si richiama il progetto PREPAIR, avviato nel 2017 con scadenza nel 2024. Il progetto mira ad implementare le misure previste dai piani regionali e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati. Le regioni hanno istituito il Tavolo di Bacino Padano ed hanno pianificato azioni comuni con lo scopo di limitare le emissioni nei prossimi anni. La necessità di azioni coordinate ha portato le amministrazioni locali e regionali, oltre che alla sottoscrizione dell'Accordo di bacino, alla implementazione di un proprio Piano di qualità dell'aria.</p> <p>In data 13 aprile 2017, CAL spa ha inviato una nota al Ministero delle Infrastrutture chiedendo di essere tenuta al corrente dei lavori del tavolo di cui all'Accordo di Programma sopra richiamato, al fine di poter a sua volta ottemperare alla prescrizione in oggetto in maniera congruente con il tavolo medesimo, stante anche l'impossibilità dell'Ente proprietario dell'infrastruttura di definire limitazioni della velocità alla luce di quanto stabilito dal Codice della strada.</p>

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	29	<p>Si prescrive di garantire il rispetto dei limiti di rumore previsti dal DPR n 142/2004 all'interno delle fasce di pertinenza e dei limiti di zonizzazione acustica all'esterno di tale fascia garantire inoltre il rispetto del limite notturno anche per i recettori non residenziali</p>	<p>Si richiama la relazione di ottemperanza pregressa con le integrazioni relative al monitoraggio ambientale di post operam ad oggi in fase di completamento. "Il rispetto dei limiti di rumore previsti dal DPR 142/2004 all'interno delle fasce di pertinenza, e dei limiti di zonizzazione acustica all'esterno di tale fascia, è stato sempre tenuto in considerazione nel contesto applicativo della metodologia di dimensionamento degli interventi di mitigazione in cui vengono considerati, in accordo all'ordinamento giuridico vigente, anche gli aspetti relativi alla fattibilità tecnica, economica e paesaggistica.</p> <p>Nelle fasce di pertinenza della Tangenziale Esterna Est di Milano, di cui al DPR n 142/2004, per i ricettori isolati (ovvero al di fuori dei centri abitati) nei quali si prevede l'esubero dei limiti legislativi per valori non superiori a 2 dBA (ordine di grandezza dell'accuratezza del modello previsionale), non sono previste barriere antirumore. In proposito si richiama l'art. 6 del DPR n 142/2004, perché, da valutazioni tecnico economiche, si è considerata l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori quando necessari, ovvero quando non è garantito, a finestre chiuse, il livello limite di 40 dB per i ricettori a carattere abitativo e il valore limite di 45 dB per le scuole. Lo stesso principio, di cui all'articolo 6 del DPR n 142/2004 è stato sistematicamente applicato per tutti i ricettori al di fuori delle fasce di pertinenza acustica della Tangenziale Esterna Est di Milano.</p> <p>Tutti i ricettori non residenziali beneficiano, in entrambi e periodi di riferimento diurno e notturno, della riduzione di impatto conseguente all'uso di pavimentazione drenante fonoassorbente. Se i ricettori hanno destinazioni d'uso non residenziali o assimilabili ai residenziali, e sono quindi caratterizzati da una fruizione esclusivamente diurna, non si verificano in ogni caso condizioni di esposizione potenzialmente disturbanti tali da richiedere il rispetto del limite notturno. Questo concetto di "assenza di esposizione", che già sussiste nell'ordinamento giuridico per gli edifici scolastici, viene esteso nella pratica applicativa agli edifici in cui il censimento dei ricettori ha permesso di escludere la fruizione notturna". Con il monitoraggio ambientale post operam sono state effettuate le misure di controllo per il rispetto dei limiti di rumore e l'efficacia delle misure di mitigazione nel rispetto della prescrizione. Dagli esiti del monitoraggio post operam ad oggi effettuato non sono emerse particolari criticità sui 33 punti di rilievo monitorati (a meno di due punti per i quali ci sono stati problemi di accessibilità de ricettore). L'Osservatorio Ambientale, quale organo preposto alla verifica degli esiti dei rilievi, dovrà verificare la relazione finale di post operam della componente rumore, ad oggi in fase di elaborazione. Eventuali esposti agli organi competenti per il rumore ambientale indotto dalle nuove infrastrutture di progetto sono stati valutati e risolti nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale. Nessun esposto ha interessato ad oggi ricettori esposti al rumore dell'asse autostradale A58 in esercizio.</p>
	39	<p>(Ex presc n 93) Al fine di garantire la tutela di suolo e sottosuolo, si dovranno assumere precisi impegni circa la verifica dell'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e, se necessario, al termine dei lavori dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima della sistemazione finale;</p>	<p>Preventivamente all'allestimento delle aree di cantiere è provveduto alla caratterizzazione dei terreni in sito al fine di valutare le concentrazioni di eventuali contaminanti. Successivamente alla rimozione delle installazioni di cantiere e prima di procedere al ripristino delle aree impegnate da dette installazioni e predisposizioni, si è provveduto alla effettuazione di analisi di caratterizzazione sul terreno in sito al fine di individuare eventuale presenza di contaminazione rimuovendo i materiali su cui si riscontrasse il superamento delle CSC oltre i limiti rilevati preventivamente alle installazioni.</p>
	50	<p>(Ex presc n 169d) identificare eventuali siepi e filari arborei da sopprimere temporaneamente in fase di cantierizzazione che, a lavori terminati dovranno essere ricostruiti in funzione delle ubicazioni originarie; dovranno essere garantite l'irrigazione costante e la manutenzione delle "fasce tampone", soprattutto nelle fasi di attecchimento della vegetazione; le aree di cantiere dovranno essere ripristinate con rimboschimenti e ripiantumazioni, secondo uno specifico e complessivo "progetto del verde";</p>	<p>Le aree di cantiere in occupazione temporanea sono state tutte dismesse e ripristinate all'uso originario, ai fini della restituzione alla proprietà. Le attività sono state realizzate come da progetto di ripristino. Per le superfici interessate da installazioni di cantiere che rientravano tra quelle acquisite in via definitiva, in quanto espropriate, sono stati completati gli interventi di mitigazione previsti in Progetto Esecutivo. Sono in corso le attività di manutenzione delle opere a verde realizzate al fine di garantire la fase di avvio e attecchimento delle essenze piantumate.</p>

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	56	(Ex presc n 179e) prevedere, nei processi termici e chimici per le opere di pavimentazione e impermeabilizzazione: impiego di emulsioni bituminose, riduzione della temperatura di lavoro mediante scelta di leganti adatti, impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura;	L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale. Le imprese esecutrici hanno pertanto operato come da prescrizione nei processi termici e chimici.
	57	(Ex presc n 179f) utilizzare mezzi di trasporto con capacità differenziata, al fine di ottimizzare i carichi sfruttandone al massimo la capacità; per il materiale sfuso dovrà essere privilegiato l'impiego di mezzi di grande capacità, che consentano la riduzione del numero di veicoli in circolazione, dotati di appositi teli di copertura resistenti e impermeabili;	L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto di Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale. Le imprese esecutrici hanno pertanto operato, compatibilmente con le condizioni al contorno, come da indicazioni e, in particolare-la movimentazione dei materiali è avvenuta mediante l'uso di mezzi di trasporto dotati di appositi teli di copertura resistenti e impermeabili, con capacità differenziata al fine di ottimizzare i carichi; in particolare per i materiali sfusi, si è privilegiato l'utilizzo di mezzi di grande capacità con la finalità di ridurre i viaggi dei mezzi circolanti in cantiere.
	58	(Ex presc n 179g) umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polverulento;	L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale. Le imprese esecutrici hanno pertanto operato come da indicazioni di seguito riportate: - movimentazione del materiale, negli impianti di frantumazione e vagliatura, per mezzo di tramogge, nastri trasportatori le cui parti scoperte sono incapsulate onde evitare la dispersione di polveri; - Stoccaggio in silos dei materiali allo stato solido polvirulento.
	59	(Ex presc n 179h) movimentare il materiale mediante trasporti pneumatici presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori d'emissione di 10 mg/Nmc e dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivo d'allarme); eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco di ridotte dimensioni granulometriche dovranno essere opportunamente dotati di carter;	L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale. Le imprese esecutrici hanno pertanto operato come da indicazioni di seguito riportate: -) Per la movimentazione del materiale vengono utilizzati mezzi di trasporto pneumatici presidiati da opportuni filtri. -) Le tramogge e i nastri trasportatori negli impianti di frantumazione e vagliatura del materiale sono incapsulate onde evitare la dispersione di polveri.
	60	(Ex presc n 179i) proteggere con barriere il materiale sciolto, depositato in cumuli e caratterizzato da frequente movimentazione, umidificandolo in caso di vento superiore ai 5m/s; i lavori dovranno essere sospesi in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con misure come la copertura con stuoie/teli;	L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale. Le imprese esecutrici hanno pertanto operato come da indicazioni di seguito riportate: - predisposizione di punti di irrorazione per la bagnatura degli inerti presso gli impianti di lavorazione; - opportuna frequenza della bagnatura del materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli, in funzione delle condizioni favorevoli all'emissione e dispersione di polveri (prolungata assenza di precipitazioni, venti sensibili, ecc.);
	61	(Ex presc n 179l) utilizzare gruppi elettrogeni e gruppi di produzione di calore in grado di assicurare massime prestazioni energetiche e minime emissioni in atmosfera; ove possibile, impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico);	E' stato previsto l'impiego di apparecchiature elettriche. Quando non ne è stato possibile l'uso, sono state usate apparecchiature a basse emissioni; per i gruppi elettrogeni e di produzione calore sono stati richiesti standard di funzionamento con massime prestazioni energetiche e minime emissioni in atmosfera.

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	62	(Ex presc n 179m) alimentare le macchine con motore diesel possibilmente con carburanti a basso tenore di zolfo (<50ppm);	In caso di impiego di motori a diesel, sono stati utilizzate macchine ed apparecchi muniti di sistemi di filtri antiparticolato (FAP); per limitare le emissioni nelle attività di trasporto dei materiali sul tragitto cava – cantiere sono state utilizzate esclusivamente macchine omologate alla c.d. "normativa Euro" In ogni caso sono stati utilizzati carburanti a basso tenore di zolfo. L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto di Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale.
	63	(Ex presc n 179n) adottare adeguate misure di riduzione (bagnatura, captazione, ecc) durante lavori ad alta produzione di polveri e lavorazioni meccaniche dei materiali (mole, smerigliatrici);	In caso di impiego di macchine ed apparecchi per la lavorazione meccanica dei materiali (come per es. mole per troncatura, smerigliatrici) sono state adottate misure di riduzione delle polveri (es. bagnatura, captazione, aspirazione, misurazione). L'evidenza dell'ottemperanza è resa nel corso delle attività conformemente alle indicazioni di progetto di Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri. Peraltro gli organi di controllo hanno potuto vigilare sulle attività in corso di esecuzione e non sono state riscontrate criticità nel corso dei lavori, né tantomeno segnalazioni all'Osservatorio Ambientale.
	65	(Ex presc n 180a) a fine lavori: onde garantire la tutela di suolo e sottosuolo, il Proponente dovrà assumere precisi impegni circa la verifica dell'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e, se necessario, al termine dei lavori dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima della sistemazione finale;	si veda relazione di ottemperanza alla prescrizione n.39
	66	Si prescrive che gli scavi o sbancamenti di qualsiasi natura anche di modesta profondità, siano eseguiti con controllo archeologico che possa accertare eventuali resti di interesse archeologico.	Tutte le attività di scavo sono state eseguite sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia a cui competeva la direzione tecnico scientifica dei lavori secondo gli accordi presi con la Soprintendenza. Le attività, eseguite da ditte qualificate, sono state vincolate dai termini della "Procedura operativa per il controllo e l'indagine archeologica" riportata nel CSA- Norme generali- Allegato L. Lo svincolo delle aree al termine dello scavo presidiato è avvenuto soltanto a seguito di benessere rilasciato dalla Soprintendenza archeologica.
	110	Si prescrive che eventuali occupazione di ulteriori aree demaniali rispetto a quelle già previste dal progetto siano concordate con i relativi enti gestori.	Durante l'esecuzione dei lavori non sono state effettuate delle modifiche progettuali sostanziali che abbiano comportato modifiche all'occupazione delle aree demaniali rispetto a quelle già previste in progetto.

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	118	<p>Si prescrive che non debbano verificarsi per effetto della realizzazione del progetto della Tangenziale e delle relative opere connesse previste:</p> <p>a. transizioni tra ante e post operam (con mitigazioni) da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore;</p> <p>b. incrementi apprezzabili nel post operam (con mitigazioni) di livelli di rumore che già nell'ante operam fossero superiori ai limiti.</p>	<p>Si richiama la relazione di ottemperanza pregressa con le integrazioni relative al monitoraggio ambientale di post operam ad oggi in fase di approvazione da parte dell'Osservatorio Ambientale.</p> <p>"L'inserimento di un'importante infrastruttura sul territorio determina inevitabilmente delle alterazioni delle condizioni ambientali preesistenti. Il corpo normativo esistente è finalizzato a limitare al minimo tali alterazioni e ricondurle a condizioni nel complesso accettabili per la popolazione esposta.</p> <p>Nel caso specifico la complessità risulta moltiplicata dalle caratteristiche peculiari dell'ambito territoriale nel quale si inserisce e dalle numerose opere connesse. Il progetto acustico si è dovuto pertanto confrontare con la fattibilità di interventi di mitigazione in relazione a numerosi aspetti di vario ordine come la preservazione degli accessi e della visibilità, i vincoli tecnici di installazione, gli aspetti paesaggistici e architettonici e i costi complessivi degli interventi di mitigazione.</p> <p>Per tutto il tracciato della Tangenziale e delle relative opere connesse sono stati eseguiti, in fase di progetto Definitivo ed Esecutivo, studi acustici di dettaglio, che hanno consentito di individuare le situazioni a maggiore criticità per le quali sono state progettati i conseguenti interventi mitigativi, al fine di ottemperare pienamente ai punti a. e b.</p> <p>Si segnala che nelle fasce di pertinenza della Tangenziale Esterna Est di Milano, di cui al DPR n 142/2004, per i ricettori isolati (ovvero al di fuori dei centri abitati) nei quali i prevedono emissioni vicine ai limiti legislativi, considerando un margine sui limiti di legge pari all'approssimazione complessivamente stimata per il modello previsionale (2dBA), non sono state previste barriere antirumore.</p> <p>In proposito si richiama l'art. 6 del DPR n 142/2004, perché, da valutazioni tecnico economiche, si è considerata l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori quando necessari, ovvero quando non è garantito, a finestre chiuse, il livello limite di 40 dB per i ricettori a carattere abitativo e il valore limite di 45 dB per le scuole. Lo stesso principio, di cui all'articolo 6 del DPR n 142/2004 è stato sistematicamente applicato per tutti i ricettori al di fuori delle fasce di pertinenza acustica della Tangenziale Esterna Est di Milano.</p> <p>Per quanto riguarda la viabilità interessata a variazioni dei flussi di traffico indotti dall'esercizio della TEEM e delle opere connesse, pur permanendo alcune situazioni di criticità, le stesse risultano significativamente attenuate in conseguenza della consistenze di munizione dei flussi di traffico nel tratto stradale di interesse. Con il monitoraggio ambientale post operam sono state effettuate le misure di controllo per il rispetto dei limiti di rumore e l'efficacia delle misure di mitigazione nel rispetto dei limiti di legge e in particolare della prescrizione in oggetto. L'Osservatorio Ambientale, quale organo preposto al controllo degli esiti dei rilievi, dovrà verificare la relazione finale di post operam della componente rumore, in fase di elaborazione; all'interno di tale relazione si farà riferimento anche alle ottemperanze delle prescrizioni CIPE con il dettaglio dei rilievi effettuati. Da una valutazione preliminare degli esiti del monitoraggio post operam, ad oggi completato su tutti i punti previsti nel Progetto di Monitoraggio Ambientale, si evidenzia che non sono emerse criticità rispetto ai limiti normativi di riferimento. Inoltre rispetto alla fase ante operam non sono subentrate nuove condizioni di non conformità né tantomeno incrementi apprezzabili di livelli di rumore già critici nell'ante operam.</p>
	119	<p>Si prescrive che, nell'ambito del PMA, il monitoraggio acustico post operam sia finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di rumore e l'adeguatezza delle misure di mitigazione e a consentire di individuarne e dimensionarne di ulteriori che fossero necessarie. Il monitoraggio dovrà porre attenzione particolare a:</p> <p>a. recettori presso i quali i limiti di rumore sono, in via previsionale, rispettati con margini ridotti e soprattutto quelli presso i quali, ai fini del rispetto del limite, venga fatto affidamento su un'assunta sovrastima del modello di simulazione acustica;</p> <p>b. recettori particolarmente sensibili;</p>	<p>Nell'ambito dei numerosi tavoli tecnici intercorsi con ARPA finalizzati alla condivisione del Piano di Monitoraggio Ambientale è stata puntualmente concordata la rete di monitoraggio acustico in termini di numero di ricettori, posizione, modalità e tempistiche di rilievo. Fra i criteri guida adottati per la localizzazione dei punti di monitoraggio sono stati prioritariamente considerati i principi indicati nella presente prescrizione.</p>
	120	<p>Si prescrive che al termine del monitoraggio acustico post operam dovrà essere predisposta ed inviata a Regione Lombardia, ai Comuni (per le parti di competenza) e ad ARPA una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la</p>	<p>Il monitoraggio di Post Operam della componente rumore è in fase di istruttoria nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale, a cui prendono parte ARPA, ATS, le province e la Regione Lombardia. A seguito della approvazione dell'OA, la documentazione potrà essere inviata dall'Osservatorio Ambientale ai Comuni per le parti di competenza.</p>
	121	<p>Si prescrive di assicurare la manutenzione delle opere di mitigazione acustica provvedendo a sostituire le parti usurate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori in modo da assicurare il perdurare nel tempo dell'azione mitigante. I dettagli della manutenzione delle opere di mitigazione dovranno essere definiti nel progetto esecutivo.</p>	<p>Nello specifico Piano di Manutenzione delle opere, redatto in sede di progetto esecutivo, sono previste tutte le azioni necessarie per garantire nel tempo, mediante interventi manutentivi, l'efficienza delle opere di mitigazione acustica. Il Piano di manutenzione è stato inserito tra gli allegati contrattuali del gestore autostradale incaricato delle attività</p>
	130	<p>Si prescrive che, a valle dei lavori, sia garantito il ripristino del regolare servizio del TPL interferito dalle opere.</p>	<p>Al termine dei lavori sono state ripristinati gli itinerari di TPL anche nei casi sia intervenuta una modifica del reticolo viario interessato dalle linee di trasporto pubblico.</p>

	N	TESTO PRESCRIZIONI CIPE	OTTEMPERANZA FINE LAVORI (REV.MARZO 2018)
	131	Si prescrive, in sinergia con quanto già previsto in relazione al progetto Brebemi, di proseguire la pista ciclopedonale, già prevista in fregio a via don Mazzolari, per un totale di circa 500m sino all'intersezione tra la SP39 e la viabilità rurale di collegamento alla cascine Belvedere e di Mezzo, realizzando attraversamenti della viabilità Provinciale sicuri e collegamenti alla rete ciclabile prevista, a nord della SP 39 dir. e della SP39.	La prescrizione è stata recepita prevedendo un tratto di pista ciclabile per circa 500mt in prosecuzione della viabilità annessa al Cavalcavia CV12 nel Comune di Liscate (wbs MA023), inserita nel verbale di ultimazione dei lavori di maggio 2015; è stata fatta anche la consegna agli Enti territoriali, nello specifico al Comune di Truccazzano.
	172	Tutte le opere eseguite da TE riguardanti l'estensione o modificazione delle infrastrutture idrauliche del S.I.I. che ricadono nel territorio dell'ATO Provincia di Milano, dovranno essere cedute al Proprietario delle reti di competenza ovvero al Gestore	Le opere di cui alla presente prescrizione sono già state cedute agli Enti gestori del S.I.I. nell'ambito delle convenzioni di gestione.
	192	Prima dell'entrata in esercizio della nuova infrastruttura dovrà essere sottoscritta una Convenzione per l'interconnessione diretta con la rete ASPI e le altre Concessionarie per quanto riguarda l'esazione dei pedaggi.	TE ha provveduto a sottoscrivere le convenzioni con i soggetti coinvolti e, in particolare, per quanto riguarda l'interconnessione A1/A58, la convenzione tra T.E. ed ASPI è stata sottoscritta in data 08/08/2014 ed approvata in via definitiva dal MIT in data 13/10/2014; per quanto riguarda l'interconnessione A4/A58, la convenzione tra T.E. ed ASPI è stata sottoscritta in data 09/07/2014 ed approvata in via definitiva dal MIT in data 18/09/2014; per quanto riguarda l'esazione del pedaggio, T.E. ha aderito all' "Accordo di Reciprocità" del 12/11/1992 in cui si regola l'esazione del pedaggio tra le Concessionarie Autostradali